



MOZIONE - DELIBERA

Il Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell' Università di Roma "La Sapienza", riunito in seduta il 27 ottobre 2008, ha analizzato la situazione venutasi a creare a seguito delle recenti misure di finanza pubblica relative al Sistema universitario e ha rilevato come – a fronte delle numerose mozioni e prese di posizione approvate dal CUN, dalla CRUI, da diverse Conferenze dei Presidi, dai Senati Accademici e dai Consigli di Amministrazione della maggior parte degli Atenei italiani, non ultimi il Senato Accademico e vari Consigli di Facoltà della Sapienza – si registri l'assoluta impermeabilità dell'Esecutivo alle proposte che sono state avanzate per giungere ad una modifica dei provvedimenti contenuti nella Legge 133/2008.

Questi ultimi, se attuati nell'attuale forma, paradossalmente penalizzeranno proprio chi ha avviato processi di ottimizzazione nell'uso delle risorse. A tal proposito la Facoltà sottolinea che la propria offerta formativa ha solide basi culturali e che la drastica riduzione di risorse previste dalla Legge 133/2008 inevitabilmente porterebbe alla sua dequalificazione. La riduzione delle risorse avrebbe inoltre una pesante ricaduta sulle attività di ricerca, che nella Facoltà di Scienze M.F.N. sono alla base di una seria e moderna formazione scientifica e la cui alta qualità è riconosciuta in campo internazionale.

Il Consiglio di Facoltà ha preso atto che numerosi Ricercatori e Professori della Facoltà hanno ritirato – in segno di protesta – la disponibilità a tenere gli insegnamenti loro attribuiti per affidamento aggiuntivo e che conseguentemente i Presidenti dei Consigli di Area Didattica della Facoltà hanno segnalato che i corsi non potranno svolgersi secondo quanto previsto nei Manifesti degli studi e nella Programmazione delle attività didattiche della Facoltà per il corrente anno accademico.

Di conseguenza, il Consiglio di Facoltà – in sintonia con il Senato Accademico della Sapienza, che ha indetto "una prima giornata di riflessione e di mobilitazione, con assemblee in ciascuna Facoltà, aperte a tutta la comunità accademica, invitando anche le altre università a promuovere analoghe iniziative" – indice un periodo di sospensione mirata della attività didattica, dal 28 ottobre al 3 novembre.2008, per consentire di fare fronte alla grave situazione che si è venuta creare e per discutere in



maniera approfondita gli effetti che i provvedimenti contenuti nella Legge 133/2008 potranno determinare nella Facoltà e, più in generale, nella Università italiana.

Per il periodo suddetto la Facoltà impegna i propri Consigli di Area Didattica a:

- predisporre tutti gli strumenti necessari (compresa la eventuale riorganizzazione dei corsi e riformulazione degli orari) per una ripresa dell'attività didattica che non pregiudichi in alcun modo la validità dell'anno accademico;
- mettere in atto, con il coinvolgimento degli studenti e del personale tecnico amministrativo, ogni possibile forma di corretta informazione alle famiglie degli studenti e ai mass-media sui contenuti della Legge 133/2008 relativi al comparto universitario;
- elaborare proposte di razionalizzazione nell'uso delle risorse destinate al sistema universitario, che producano un potenziamento della ricerca ed un miglioramento della didattica, senza ostacolare il fisiologico reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio della Facoltà di Scienze M.F.N. chiede infine al Senato Accademico, già informato della citata situazione della didattica in data 21 ottobre 2008, di approvare a ratifica la necessaria e urgente sospensione sopra indicata.